



BIBLIOTECA DEI SAPERI

Politiche economiche europee

Introduzione

Benvenuti!

In questa lezione analizzeremo l'Unione Europea (UE), le Politiche economiche europee, le Politiche di integrazione e i loro effetti nell'area Euro.

In particolare, andremo ad approfondire:

- l'Unione Europea oggi: dati d'insieme, punti chiave e contesto internazionale
- la Nascita dell'Unione Europea, il Trattato di Roma e l'Atto unico europeo
- Il Trattato di Maastricht
- gli Allargamenti
- gli Organi dell'Unione Europea
- le Competenze e le diverse Politiche dell'Unione Europea
- l'Iter delle politiche
- le Politiche per l'integrazione
- i punti critici dell'Unione Europea, in particolare quelli recenti

Bene, non ci resta che cominciare...

L'Unione Europea di oggi: Dati d'insieme

Prima di tutto, vediamo alcuni dati interessanti dal punto di vista quantitativo e qualitativo sull'Unione Europea contemporanea:

- l'Unione Europea presenta oltre 500 milioni di abitanti (questo dato si riferisce all'area UE28)
- la somma del PIL di questi Paesi è pari a quasi 13.000 miliardi di euro
- i Paesi che la compongono sono caratterizzati da un grande diversità nella dimensione
- si hanno aree geografiche con una elevata densità di popolazione (soprattutto nelle grandi città), anche se con differenze fra Paesi
- si tratta di un'area con problemi di invecchiamento e basso tasso di fertilità. A ciò si aggiunge una significativa (e diseguale) presenza di stranieri

L'Unione Europea di oggi: Punti chiave

Per quanto riguarda, invece, i punti chiave che caratterizzano l'Unione Europea contemporanea bisogna rilevare che:

- i Paesi sono stati mediamente caratterizzati da una crescita molto lenta nell'ultimo decennio
- esistono elevate disuguaglianze fra persone e fra Stati e Regioni
- in numerosi Paesi si possono rilevare squilibri di finanza pubblica

- si ha una sorta di “modello europeo”, un modello di welfare caratterizzato da un’alta spesa per prestazioni sociali
- i sistemi economici si presentano fortemente terziarizzati
- esiste un generalizzato problema di elevata e crescente disoccupazione, con forti squilibri fra Paesi e Regioni, e difficoltà soprattutto per i più giovani e per le lavoratrici (specie nei Paesi del Sud dell’Europa)

L’Unione Europea di oggi: Contesto internazionale

Per quanto riguarda il contesto internazionale, i dati mostrano che le esportazioni dei Paesi della UE ne fanno il principale esportatore mondiale. A ciò occorre aggiungere la grandissima rilevanza del commercio intraeuropeo (60% del totale, in media). In particolare le esportazioni di grandissima importanza sono nel settore dei beni manufatti.

Nascita dell’Unione Europea

L’Unione Europea nasce come progetto politico nell’immediato secondo dopoguerra, per evitare gli errori della fine della prima guerra mondiale e tutte le conseguenze negative.

Il primo passo (1951) è la Comunità Europea del Carbone e dell’Acciaio (CECA), con 6 paesi (Francia, Germania, Italia, Olanda, Belgio, Lussemburgo), che mette insieme le principali risorse economiche del tempo (carbone, acciaio).

Il Trattato di Roma (1957)

Il Trattato di Roma del 1957 costituisce un passo fondamentale verso l’Unione Europea.

Il suo contenuto può essere sintetizzato nelle seguenti azioni:

- creazione di un’Unione doganale
- affermazione di obiettivi ampi, quali la libera circolazione e le politiche comuni nell’ambito dell’agricoltura, dei trasporti e della concorrenza
- non viene invece fissata alcuna competenza in campo fiscale e in campo monetario

L’Atto Unico Europeo (1986)

L’atto Unico Europeo del 1986 stabilisce la creazione del mercato unico con l’affermazione dei seguenti Principi che saranno fondamentali per la creazione dell’Unione Europea:

- intense politiche di liberalizzazione e Principio del mutuo riconoscimento
- aumento del ruolo di regolazione delle Istituzioni Europee
- liberalizzazione finanziaria dei movimenti di capitale
- inserimento del principio del mercato unico
- necessità di politiche di coesione

Il Trattato di Maastricht (1992)

Nel 1992 il Trattato di Maastricht costituisce il passaggio ad una fase attuativa del progetto dell’Unione Europea.

Il principio di base è costituito dal lancio del progetto della moneta unica e dalla creazione della Banca Centrale Europea (BCE).

Viene definitivamente avviata l'Unione economica e monetaria (UEM) che trova le sue premesse nei criteri di convergenza per l'adozione della moneta unica.

I criteri di convergenza stabiliti dal Trattato di Maastricht sono i seguenti.

1. La stabilità dei prezzi

Il trattato prevede che "Il raggiungimento di un alto grado di stabilità dei prezzi [...] risulterà da un tasso d'inflazione prossimo a quello dei tre Stati membri, al massimo, che hanno conseguito i migliori risultati in termini di stabilità dei prezzi". In concreto, il tasso d'inflazione di un dato Stato membro non deve superare di oltre l'1,5% quello dei tre Stati membri che avranno conseguito i migliori risultati in materia di stabilità dei prezzi nell'anno che precede l'esame della situazione dello Stato membro.

2. La situazione della finanza pubblica

Il trattato stabilisce che: "La sostenibilità della situazione della finanza pubblica [...] risulterà dal conseguimento di una situazione di bilancio pubblico non caratterizzata da un disavanzo eccessivo [...]". In pratica, devono essere rispettati i seguenti parametri:

- il rapporto tra il disavanzo pubblico annuale e il PIL non deve superare il 3% alla fine dell'ultimo esercizio finanziario concluso
- il rapporto tra il debito pubblico e il PIL non deve superare il 60 % alla fine dell'ultimo esercizio di bilancio concluso

3. Il tasso di cambio

Il trattato prevede "il rispetto dei margini normali di fluttuazione previsti dal meccanismo di cambio del Sistema monetario europeo per almeno due anni, senza svalutazione nei confronti della moneta di qualsiasi altro Stato membro".

4. I tassi di interesse a lungo termine

Il trattato prevede che "i livelli dei tassi di interesse a lungo termine [...] riflettano la stabilità della convergenza raggiunta dallo Stato membro". In pratica, i tassi di interesse nominali a lungo termine non devono superare di più del 2 % quelli dei tre Stati membri, al massimo, che avranno conseguito i migliori risultati in termini di stabilità dei prezzi.

Il fatto che alcuni Paesi, tra cui l'Italia, al momento della creazione dell'Unione monetaria non abbiano soddisfatto i criteri, ha imposto le regole del Patto di Stabilità per vincolare l'azione di questi Paesi anche nel futuro.

Il risultato finale del Trattato è l'introduzione dell'EURO come moneta comune e un sistema che prevede che la politica monetaria venga affidata al SEBC e alla BCE e non più alle Banche Centrali nazionali.

Allargamenti

Il Regno Unito entra negli accordi europei (1973) dopo l'isolamento post-bellico

L'Unione si estende a:

- i Mediterranei (Spagna, Portogallo, Grecia) al momento del ritorno alla democrazia dopo le dittature
- i Neutrali (Svezia, Finlandia, Austria) dopo la fine della guerra fredda
- i Paesi dell'Est in corrispondenza alla loro fase di transizione verso l'economia di mercato

Ogni allargamento ha avuto implicazioni politiche. In particolare:

- nel 1973, l'allargamento al Regno Unito ha comportato l'introduzione del bilancio comunitario
- tra il 1981 e il 1986, l'allargamento ai Paesi Mediterranei ha comportato la concentrazione sulle politiche regionali
- tra il 2004 e il 2007, l'allargamento ai Paesi dell'Est ha accentuato le politiche di bilancio, le infrastrutture e la mobilità del lavoro, la riorganizzazione della produzione

Gli Organi dell'Unione Europea

Il Consiglio Europeo è un organo intergovernativo il cui compito è quello di definire gli orientamenti politici generali dell'UE. Il Consiglio Europeo non ha il potere legislativo.

Il Consiglio Europeo è composto da un rappresentante per ogni Stato Membro (il capo di Governo, nel caso di Monarchie o Repubbliche parlamentari o il Capo di Stato per le Repubbliche Semipresidenziali o Presidenziali). Il Presidente è nominato dai membri del Consiglio e dura in carica 2 anni e mezzo.

La Commissione Europea è un organo comunitario che rappresenta gli interessi generali dell'UE.

La Commissione Europea è composta da un Commissario per Stato Membro e dura in carica 5 anni. I suoi membri sono nominati dal Consiglio europeo e devono ricevere l'approvazione del Parlamento Europeo.

Il Parlamento Europeo è un organo parlamentare/comunitario che rappresenta i cittadini dell'UE. Viene eletto dai cittadini dell'UE direttamente ogni 5 anni. L'incarico di Presidente dura, per prassi 2 anni e mezzo

Le Competenze e le diverse Politiche dell'Unione Europea

L'Unione Europea ha delle specifiche competenze, di tipo esclusivo, concorrente, o di sostegno.

- Le **Competenze esclusive** sono quelle relative a: unione doganale, politiche commerciali, concorrenza, politica monetaria
- Le **Competenze concorrenti** sono quelle relative a: mercato interno, politica di coesione, agricoltura, ambiente, reti transeuropee, energia
- Le **Competenze di sostegno** sono quelle relative a: industria, cultura, istruzione

L'Unione Europea ha promosso diverse tipologie di politiche:

- **Unione doganale** (dal 1957): area di libero scambio di beni e servizi; adozione di una tariffa commerciale comune verso i Paesi terzi
- **Unione economica** (dal 1993): libertà di circolazione dei fattori produttivi (capitale e lavoro)
- **Unione monetaria** (dal 1999): abbandono delle monete (e politiche monetarie) nazionali, e adozione dell'euro, sotto la politica monetaria comune della BCE

L'Iter delle Politiche dell'Unione Europea

Le Politiche dell'Unione Europea hanno seguito un iter nel corso del tempo. In particolare:

- dall'inizio => integrazione commerciale, politica agricola e politica doganale
- in modo crescente a partire dagli anni Ottanta => mercato unico, concorrenza e politiche regionali

- dagli anni Ottanta => la moneta unica con lo SME (1979 – 1999) e l'Euro (dal 1999) => inserimento del Patto di Stabilità

Le Politiche per l'integrazione

Le Politiche per l'integrazione sono state via via applicate seguendo il piano di liberalizzazione economica a partire dal Trattato di Roma (1957). Gli Stati nazionali hanno continuato a controllare e regolare l'economia e la società interna ai Paesi, mentre gli Accordi e le Istituzioni europee servono per favorire l'integrazione economica attraverso la liberalizzazione commerciale.

Le Conseguenze delle Politiche per l'integrazione sono:

- estensione delle competenze comunitarie
- trasferimento di poteri alle Istituzioni comunitarie
- adozione di nuove Politiche comuni
- trasferimento di poteri dagli Stati Nazionali alle Istituzioni Comunitarie e ai meccanismi di decisione comuni (Consiglio Europeo)
- trasferimento di potere dagli Stati al mercato, con una riduzione della capacità dei Governi nazionali di controllare e regolare l'economia e la società

Punti critici dell'Unione Europea

Il progetto europeo ha storicamente goduto di un elevatissimo consenso fra i cittadini, ma a partire dagli anni Novanta ci sono stati però segnali di disaffezione, che sono aumentati molto nel periodo più recente.

Le Istituzioni Europee svolgono un ruolo di liberalizzazione e regolazione, mentre gli Stati nazionali conservano quelli di promozione dello sviluppo e inclusione sociale, ma gli Stati hanno visto ridursi i propri poteri e la capacità di redistribuire le risorse all'interno della società e di proteggere i cittadini più deboli.

Nel periodo più recente si sono rivelate le seguenti criticità:

- crisi economica ed austerità
- referendum sulla Brexit
- forte crescita dei consensi per partiti e movimenti sovranisti ed euroscettici in molti Paesi europei
- atteggiamento nazionalista nei paesi Visegrad (Polonia, Rep. Ceca, Slovacchia, Ungheria)
- è cresciuto nel tempo il peso del Consiglio rispetto alla Commissione e, all'interno del Consiglio, il peso dei paesi forti (Germania)
- crisi Covid.

Conclusioni

Bene, siamo giunti alla fine di questa video lezione.

Ti ricordo che abbiamo approfondito le politiche economiche europee, l'Unione monetaria, le politiche di integrazione e i loro effetti nell'area Euro.

In particolare, abbiamo visto:

- L'Unione Europea dalla sua nascita ha previsto delle politiche comuni



- Sono politiche comuni: l'unione doganale, le politiche commerciali, le politiche della concorrenza, la politica monetaria
- Nel corso degli anni si sono avuti gli allargamenti
- Sono poi state necessarie politiche di integrazione
- Rimangono numerosi punti critici

Grazie per l'attenzione!